

“Guida tu stesso la tua canoa, non contare sull’aiuto degli altri. Tu parti dal ruscello della fanciullezza per un viaggio avventuroso, di là passi nel fiume dell’adolescenza; poi sbocchi nell’oceano della virilità per arrivare al porto che vuoi raggiungere. Incontrerai sulla tua rotta difficoltà e pericoli, banchi e tempeste. Ma senza avventura la vita sarebbe terribilmente monotona. Se saprai manovrare con cura, navigando con lealtà e gioiosa persistenza, non c’è ragione perché il tuo viaggio non debba essere un completo successo, poco importa quanto piccolo fosse il ruscello dal quale un giorno partisti.”

B.P.

Un’importante fase del tuo percorso scout sta per giungere al termine. Questo, però, non devi considerarlo come un punto di arrivo, bensì come una rampa di lancio verso il domani. Grazie agli strumenti e alle consapevolezze acquisiti durante questi anni riuscirai ad affrontare a testa alta tutti gli ostacoli che ti si pareranno davanti.

Cara Sonia,

sei giunta oggi al solenne momento della cerimonia della Partenza, nonostante le numerose sfide che hai affrontato e vinto sempre col sorriso, e qualche insulto da buona settantenne. Queste ti hanno segnato particolarmente, costringendoti ad abbandonare lungo la strada i tuoi fedeli compagni di cammino, i tuoi leggendari scarponi rubati ingiustamente in un’afosa notte ligure, quando i tuoi fratelli sono riusciti a conservarli a lungo. Ripercorrendo a mente gli anni passati nel nostro gruppo, possiamo affermare che il tuo lungo percorso si può riassumere in due parole: comicità e disagio.

Comicità: durante i tuoi anni scout ci hai deliziato con momenti di puro divertimento, spesso accompagnati dai tuoi numerosi insulti indirizzati a qualsiasi impervia salita e qualsivoglia paesino sperduto che assuma la fantastica forma di un cappello, ma soprattutto dai tuoi numerosi rutti dovuti alla fame e al sale marino. Ricorderemo sempre la creazione di un tuo personale glossario, che ci accompagnerà negli anni a venire, tra cui menzioniamo il neologismo accettato persino dall’accademia della Crusca: *gavre (s.p.f.) = Recipiente di latta o alluminio, usato dagli scout per mettervi gli gnocchi di malga. Derivante dall’unione del termine gavette e posate. Etimologia sconosciuta.*

Come non dimenticare di tutte quelle volte che hai iniziato ad intonare “Livin’ on a Prayer” con la superba Arianna, cantandola per giorni e giorni, o quando ci hai trascinato con le canzoni Disney, sempre presenti nei nostri cuori. Seppur vittima di bullismo da parte del Signore dei Peti Volanti, conosciuto anche come Pietro Buffo, hai trasferito tutta la sofferenza provocata al tuo olfatto sul fratello, vendicandoti dei torti subiti. Ti ringrazieremo, e ricorderemo, sempre per aver dato sollievo alle nostre spalle, impersonandoti una provetta massaggiatrice thailandese in quel di Cammarata.

“Questa mela mi ha proprio rinfrescato” -cit.

Disagio: questa caratteristica ti ha sempre contraddistinta fin dal tuo primo anno, in Reparto, quando fiera sei giunta con largo ritardo al campo, pronta a costruire le sopraelevate con il tuo fare da bradipo. Negli anni sei riuscita ad influenzare la comunità grazie ai tuoi comportamenti disagiati, quali il tuo strano metodo di grattarti le orecchie, le tue irrisolvibili discussioni su “è meglio l’estate o l’inverno?” e l’infermità del tuo zaino, ormai fedele compagno di cammino. Questa tua peculiarità si manifesta, inoltre, nella tua fatale attrazione per i cestini a Monterosso e le panchine di Palermo e nella tua ossessione per il salvataggio di animali indifesi e feriti, come l’uccellino di Raffadali. Non sappiamo se grazie al tuo intervento

sia vivo o morto, ma preferiamo pensarti come una crocerossina degli animali, sempre pronta ad offrire dell'acqua e un passaggio sicuro verso il boschetto più vicino.

“Ci manca solo che dobbiamo attraversare il fiume” -cit.

Ripensando alla tua permanenza nel gruppo, sei cresciuta e maturata, aprendoti sempre di più e mostrando a tutti il lato migliore della tua personalità, rimanendo sempre un po' distratta. Le tue fotografie moleste saranno sempre di esempio per tutti noi e, dato che Ethan predilige i paesaggi ai primi piani, una delle cose che ci mancheranno in Clan dopo la tua partenza. Sfruttando la tua semplicità e spontaneità ti sei sempre messa in gioco aiutando ad accrescere il tuo senso di responsabilità e comprensione, in questo modo non facendo sentire nessuno escluso. Al termine di questa lettera ci rendiamo conto che dopo tutto il tempo passato insieme il Clan non sarà più lo stesso e che la tua assenza porterà più serietà e monotonia durante le riunioni e le uscite.

Ti ringraziamo per tutte le risate e i momenti goliardici che ci hai regalato, per tutte le esperienze vissute insieme dentro e fuori scout e per i confronti di idee nati durante capitoli e non, che hanno contribuito a creare una comunità coesa e con tanta voglia di fare.

“Un sorriso fa fare il doppio della strada di un brontolio”

B.P.

Fiduciosi che sarai in grado di diffondere il disagio del Clan pure in CO.CA., che saprai affrontare le difficoltà a testa alta e che saprai compiere scelte secondo l'insegnamento scout.

Ti auguriamo,

Buona Strada